



REGIONE PIEMONTE  
**COMUNE DI SILLAVENGO**  
(PROVINCIA DI NOVARA)

---

**VARIANTE PARZIALE N. 01/2014 AL PRGC**  
AI SENSI DELL'ART.17 – COMMA 5° – L.R.56/77

ADOZIONE

**RELAZIONE TECNICA**  
**SULLA VERIFICA PREVENTIVA DI ASSOGGETTABILITA'**  
**ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**  
**D.G.R. N. 12-8931 DEL 09 GIUGNO 2008**

Elab. **C**

*Ufficio Tecnico Unione Bassa Sesia*  
*Il Responsabile del Servizio*  
**Arch. Adriano Fontaneto**

Aprile 2014

## INDICE

<b>RELAZIONE TECNICA</b> .....	<b>ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.</b>
<b>PARTE I</b> .....	<b>3</b>
1.1 OBIETTIVI E CARATTERI URBANISTICI DELLA VARIANTE .....	<b>ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.</b>
1.2 CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE OGGETTO DI VARIANTE.....	3
<b>PARTE II</b> .....	<b>6</b>
2.1 CARATTERI DELL'AMBIENTE .....	6
2.2 IDONEITA' DEL TERRITORIO AD ESSERE TRASFORMATO.....	9
<b>PARTE III</b> .....	<b>10</b>
3.1 PROBABILITA' DI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE .....	10
3.2 INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE E PAESAGGISTICA ....	<b>ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.</b>
<b>PARTE IV</b> .....	<b>10</b>
4.1 CONCLUSIONI.....	10

## PARTE I

### 1.1 OBIETTIVI E CARATTERI URBANISTICI DELLA VARIANTE

Il comune di SILLAVENGO è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale approvato con D.G.R. n. 10-1756 del 28/3/2011.

Successivamente è stata approvata una Variante Parziale ai sensi dell'ex 7° comma – art. 17 della L.R. n. 56/77 s.m. e i. approvata con Deliberazione del C.C. n. 12 del 30.07.2012.

La presente Variante, formata ai sensi del comma del 5° comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77 s.m. e i. è finalizzata a **recepire** nello strumento urbanistico generale, ai sensi dell'articolo 8, comma 4 del Regolamento regionale n. 15/R/2006, i vincoli derivanti dalla Definizione dell'area di salvaguardia del pozzo acquedottistico – ubicato in via Parini, 2 – la cui proposta di definizione, ai sensi del sopra citato Regolamento regionale, è stata approvata dal Comune di Sillavengo con deliberazione di Giunta Comunale n. 12 del 20 maggio 2013 e, a conclusione dell'iter procedimentale, **dalla Regione Piemonte con Determina Dirigenziale n. 57 del 18 marzo 2014, Direzione Ambiente - Settore Ciclo integrato dei rifiuti e servizio idrico integrato.**

Viene, dunque, riportata nelle cartografia di PRGC, alle opportune scale, tale definizione, aventi le seguenti caratteristiche dimensionali:

- zona di tutela assoluta, di forma circolare e un raggio pari a 10,00 metri;
- zona di rispetto ristretta, di forma sub-ellittica, dimensionata sulla base dell'isocrona a 60 giorni;
- zona di rispetto allargata di forma sub-ellittica, dimensionata sulla base dell'isocrona a 180 giorni;

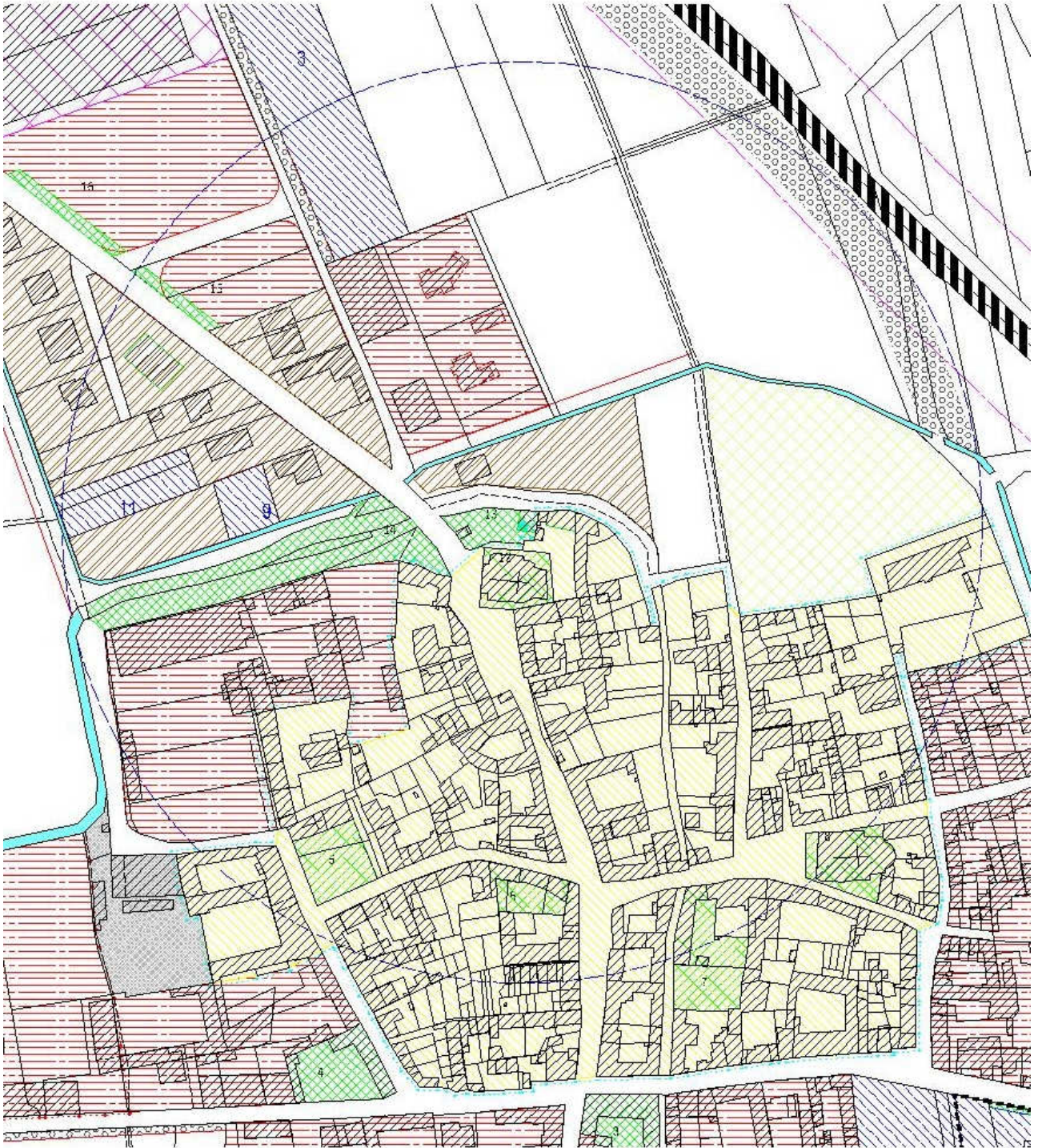
Nel PRGC vigente la fascia di rispetto del pozzo dell'acquedotto è indicata in cartografia con un raggio di mt. 200 ai sensi del D.Lgs n. 152/2006.

Viene aggiornato l'**art 21 – Fasce di rispetto**, al capitolo Fascia di rispetto da impianti tecnologici pubblici, delle NTA del PRGC vigente introducendo le disposizioni previste dall'art. 6 del Regolamento regionale n. 15/R/2006.

### 1.2 CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE OGGETTO DI VARIANTE

La Variante non interessa la zonizzazione di nuove aree dal punto di vista della destinazione urbanistica ma recepisce cartograficamente le dimensioni geometriche dell'area di salvaguardia del pozzo acquedottistico definite con Regolamento regionale n. 15/R/2006 e approvate con determina regionale n. 57 del 18.03.2014.

## ESTRATTO CARTOGRAFICO DI PRGC VIGENTE






## ESTRATTO CARTOGRAFICO DI VARIANTE



21

FASCIA DI RISPETTO DEL POZZO DELL'ACQUEDOTTO:

-  ZONA DI TUTELA ASSOLUTA CON RAGGIO DI 10 mt
-  ZONA DI TUTELA RISTRETTA (ISOCRONA A 60giorni)
-  ZONA DI TUTELA ALLARGATA (ISOCRONA A 180giorni)

## PARTE II

### 2.1 CARATTERI DELL'AMBIENTE

1. L'uso del suolo ai fini agricoli
2. Il Sistema della rete ecologica provinciale
3. I rischi idrogeologici ai fini dell'utilizzazione urbanistica
4. Le acque superficiali e sotterranee
5. La compatibilità acustica
6. Caratteri del paesaggio
7. Localizzazione di industrie, impianti, aree e loro interferenze

#### 1. L'uso del suolo ai fini agricoli

Per la natura stessa della Variante, che non interessa nuove zonizzazioni di aree, le stesse risultano essere confermate nella loro destinazione di utilizzazione urbanistica del PRGC vigente.

#### 2. Il Sistema della rete ecologica provinciale

Per quanto riguarda il sistema della **Rete Ecologica** (art. 2.8 delle NTA del PTP), progetto strategico all'interno del quale vengono individuate aree naturali protette, e fasce di tutela dei corsi d'acqua naturali e artificiali come i principali corridoi ecologici, con l'obiettivo di garantire le condizioni di naturalità necessarie a collegare tra loro le grandi aree naturali esistenti e previste.

All'interno del territorio comunale di Sillavengo si può riconoscere il tracciato della rete ecologica lungo il fiume Sesia e le rogge Biraga e Busca.

La natura della Variante non interferisce con il sistema della Rete Ecologica Provinciale

#### 3. I rischi idrogeologici ai fini dell'utilizzazione urbanistica

La natura della Variante non interferisce con il rischio idrogeologico e l'utilizzazione ai fini urbanistici in quanto non vi sono interessate nuove zonizzazioni di aree ma sono confermate le attuali zonizzazioni inserite nel PRGC vigente.

#### 4. Le acque superficiali e sotterranee

Per la natura della variante non viene interessata la circolazione idrica superficiale, né incanalata né diffusa.

Per quanto riguarda i reflui questi sono, negli insediamenti esistenti, convogliati in pubblica fognatura e le acque meteoriche verranno disperse in sottosuolo; con le limitazioni e le prescrizioni contenute nel Regolamento regionale n. 15/R/2006 per le aree ricadenti all'interno di ciascuna delle aree di salvaguardia definite: zona di tutela assoluta e zona di rispetto ristretta e allargata, alle quali gli interventi nelle aree stesse sono sottoposti.

## 5. La compatibilità acustica

Dalla verifica di compatibilità acustica emerge, che la Variante non introduce nuovi elementi di criticità dal punto di vista acustico essendo la natura della Variante parziale quella di recepire la ridefinizione delle Aree di salvaguardia del pozzo acquedottistico secondo la determinazione regionale n. 57 del 18 marzo 2014. Nel PRGC vigente tale fascia era indicata in mt. 200 secondo quanto disposto dal D.Lgs n. 156/2006. Con la variante non viene modificata la zonizzazione delle aree secondo le destinazioni del PRGC vigente.

## 6. Caratteri generali del paesaggio

Posto a nord ovest di Novara, bagnato dal fiume Sesia il paesaggio intorno a Sillavengo è inquadrabile nella subarea storico-culturale della “Piana novarese della Sesia” ove il sistema insediativo è caratterizzato e strutturato intorno ad alcuni nuclei rurali, alcuni di antiche origini con resti diffusi di opere fortificate come i ricetti e altri edifici religiosi di epoca romana e dalla In questo contesto il fiume Sesia costituisce uno dei principali corridoi ecologici che legano la continuità delle aree prealpine del Fenera con quelle della bassa pianura.

Dalla Carta dei Caratteri territoriali e Paesistici del PTP emerge la presenza della rete ecologica, riportata nello strumento urbanistico comunale formata dall’asta del Fiume Sesia e dalle rogge Biraga e Busca.

La natura della Variante non interferisce con tale rete ecologica

## 7. Localizzazioni di industrie, impianti , aree e loro interferenze

Sul territorio limitrofo non sono presenti:

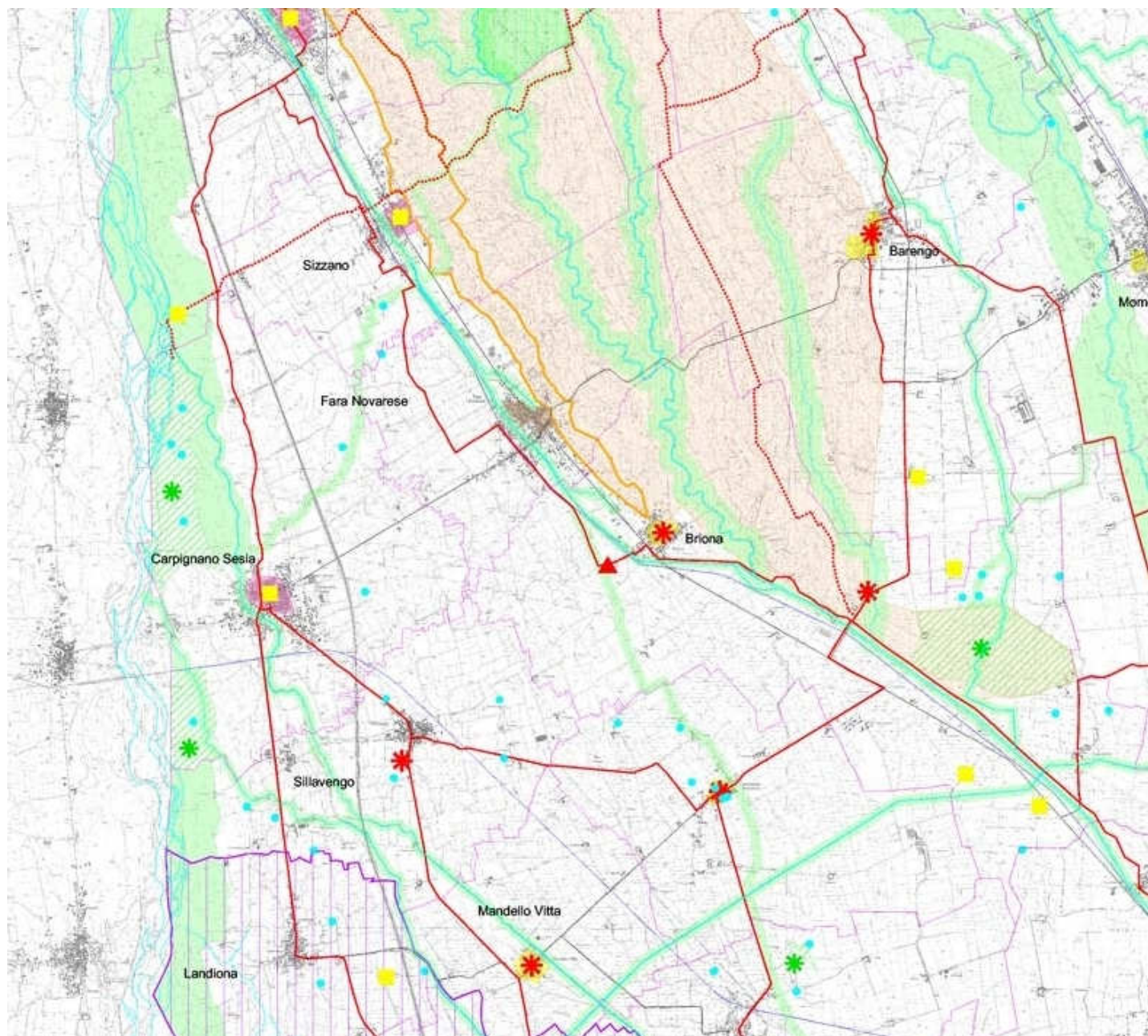
- industrie a rischio tecnologico legge Severo (anche sottosoglia)
- siti nucleari
- siti contaminati
- impianti per la gestione dei rifiuti (discariche, inceneritori)
- aree di attività estrattiva
- attività produttive di grandi dimensioni come: ipermercati, centri commerciali, depositi
- siti di interesse archeologico
- elementi architettonici di pregio
- depuratori
- antenne per la telefonia mobile
- elettrodotti

Mentre per la natura stessa della Variante, che consiste nel recepimento della Determinazione regionale n. 57 del 18 marzo 2014 nello strumento urbanistico della Determinazione regionale n. 57 del 18 marzo 2014, per la definizione delle Aree di Salvaguardia del pozzo acquedottistico e dei contenuti del Regolamento regionale n. 15/R/2006, si “interferisce” con:

- le aree per la captazione del pozzo dell’acquedotto

ma non con nuove zonizzazioni di aree ma l’area di salvaguardia del pozzo di captazione viene ridefinita in recepimento ad un preciso iter normativo di Legge.

ESTRATTO DELLA CARTA A “CARATTERI TERRITORIALI E PAESISTICI” DEL PTP





## **2.2 IDONEITA' DEL TERRITORIO AD ESSERE TRASFORMATO**

La natura della Variante parziale quella di recepire la ridefinizione delle Aree di salvaguardia del pozzo acquedottistico secondo la determinazione regionale n. 57 del 18 marzo 2004. Nel PRGC vigente tale fascia era indicata in mt. 200 secondo quanto disposto dal D.Lgs n. 156/2006. Con la variante non viene modificata la zonizzazione delle aree secondo le destinazioni del PRGC vigente. Pertanto le aree esterne a tali aree di salvaguardia e zonizzate nel PRGC vigente sono idonee alla trasformazione secondo le modalità e le prescrizioni di ciascuna area normativa contenute nel PRGC vigente mentre le trasformazioni delle aree collocate all'interno delle diverse aree di salvaguardia sono regolate dalle limitazioni imposte dalle NTA del PRGC modificate in recepimento agli interventi consentiti e vietati dal Regolamento regionale n. 15/R/2006 recante "Disciplina delle Aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61).

Per quanto visto sopra, nell'analisi conoscitiva del quadro ambientale e paesaggistico, le aree interessate non presentano fattori di rischio ambientale se non per quelle aree interne alle aree di salvaguardia che sono, comunque, già oggi soggette ai vincoli e alle limitazioni delle vigenti leggi e regolamenti in materia.

## PARTE III

### 3.1 PROBABILITA' DI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

La natura della presente Variante non introduce nuove aree atte a consumare suolo e a generare trasformazioni urbanistiche.

Purtuttavia le aree attualmente zonizzate in PRGC, che a seguito della definizione delle Aree di salvaguardia del pozzo acquedottistico risultano ora esterne a tali aree di salvaguardia, saranno nelle condizione di poter essere edificate. Gli effetti di tale carico urbanistico sono già stati presi in considerazione e conteggiati all'interno del PRGC vigente (Variante Strutturale e di adeguamento del PRGC – approvata con DGR n. 10-1756 D.G.R. n. 10-1756 del 28/3/2011) e gli effetti sull'ambiente sono già stati valutati nell'Analisi di Compatibilità Ambientale redatta ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 40/1998 facente parte degli elaborati di di tale Variante Strutturale.

Per tali ragioni si ritiene che la Variante non produca criticità per la natura del luogo, che le trasformazioni d'uso non producano effetti significativi sull'ambiente.

## PARTE IV

### 4.1 CONCLUSIONI

La natura della Variante parziale non introduce trasformazioni, non si prevedono cambiamenti tali che possano provocare effetti significativi diretti o indiretti né sul suolo e sottosuolo, né sull'aria ed il clima, né sul paesaggio. Si ritiene che la natura stessa della Variante finalizzata al recepimento nello strumento urbanistico della Determinazione regionale n. 57 del 18 marzo 2014, per la definizione delle Aree di Salvaguardia del pozzo acquedottistico e dei contenuti del Regolamento regionale n. 15/R/2006, non producano cambiamenti insostenibili per il territorio in considerazione che non viene variata la zonizzazione urbanistica delle aree interessate, che è quella esistente del PRGC vigente il quale è dotato, peraltro, dell'Analisi di Compatibilità Ambientale redatta ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 40/1998.

**Pertanto non si necessitano analisi ulteriori, e non si ritiene di sottoporre a valutazione ambientale la Variante in oggetto.**

